



A. XXX || 16 Dicembre 1951 - III d'Avvento || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 50

## Il giuoco dei pellirosse

Lo dico ai genitori, ai teneri babbi e mamme che hanno troppe altre occupazioni per interessarsi della lettura dei loro rampolli.

E credetelo: non invento! Potete scorrere i giornali di poche settimane addietro: hanno il fatto tale e quale lo ebbi io dal protagonista.

\*\*\*

Pomeriggio in una piazzetta solitaria di Roma.

I ragazzi, come tutti i ragazzi di questo mondo, si raccolgono per godersi gli ultimi giorni di libertà; c'è sempre un giuoco nuovo: lo suggeriscono i più grandicelli sulla falsariga di qualche film, o giornale a fumetti. (Se gli uomini si copiano, i ragazzi poi... Ci voleva così poco per asserire che deriviamo da scimmie!)

Ora pensano al daffarsi: il sole non è troppo, e il vento insiste a sollevare la polvere.

Ecco: hanno trovato! Lo spiega uno di loro, chino sui fogli illustrati, come un generale sul piano di battaglia: sarà il giuoco dei pellirosse.

...Vedete qui il prigioniero torturato sul rogo, mentre gli indiani danzano attorno...

La maggioranza dei fanciulli esce in esclamazione di assenso; qualcuno presenta dei fiammiferi.

Si raccoglie carta e legna: il palo è stato trovato. Nel designare la vittima l'affare diviene più serio: i leoni si fanno agnellini:

uno solo accetta, Perino Vigorita, un ragazzo di otto anni.

E gli legano per davvero le mani, fermandolo sul rogo.

Fin qui è ancora un giuoco:



### STRENNA NATALIZIA

Volete fare un regalo ai vostri figlioli, parenti od amici?

RICEVERETE A DOMICILIO il seguente pacco di libri del valore di lire 2000 se invierete lire 1400 alla Pia Società S. Paolo ALBA (Cuneo).

Padovini - Anime di ferro e di fuoco	L. 250
Giusti - Mondo Bambino	600
Bonomi - Zampilli (per ragazzi)	200
P. I. M. - Sandro Argento vivo	400
Schleppati - Le avventure del sig. Raffaele	200
Chiavarino - Confessatevi bene	100
Chiavarino - Comunicatevi bene	100
Pelazzini - La storia e la leggenda di S. Rocco	150

ma i pellirosse del fumetto non si sono accontentati di questo, e loro per non essere da meno appiccano il fuoco alla carta.

Il vento aiuta le fiamme che in poco tempo giungono alle mani della vittima che, soffocata dal fumo chiamava soccorso. I ragazzi cominciano a pensare d'aver esagerato: qualcuno fugge via, altri tentano di soffocare il rogo; poi la paura li prende e s'allontanano tutti con grida.

Pierino che sente le braccia scottare urla piangendo: è riuscito a uscire col corpo, ma le mani restano imprigionate sulla fiamma che non risparmia.

Sarà un carabiniere a togliere dal palo di tortura il povero ragazzo, ma il fuoco ha lasciato nelle sue carni un brutto ricordo.

\*\*\*

Ho parlato a Pierino, poco tempo dopo la guarigione. Aveva, e continuerà a portare, ustioni alle mani e alle braccia.

Non direva altra spiegazione che questa:

— Avevamo visto così sull'album...

Ma sono certo che passerà molto prima che torni a leggere quei giornali illustrati che gli ricordano la sua avventura.

Molti avranno commentato: « Ragazzate! ».

Già, ma: e se invece d'insegnare solamente il giuoco dei pellirosse, inculcassero di peggio?

Che rasoio a doppio taglio la stampa! E i teneri babbo e mamme non si preoccupano se i figliuoli la maneggiano.

ATTILIO MONGE



## UN FAMOSO IGNOTO

E' morto ad 83 anni in Inghilterra l'ex-marinaio Thomas Huntley. Non era celebre, eppure milioni di persone in tutto il mondo conoscevano le sue sembianze, e avevano portato in tasca il suo ritratto senza saperlo: la sua figura giovanile era stata scelta per figurare sui pacchetti delle sigarette « Navy Cut » e « Players ».

Per concedere l'esclusiva delle sue sembianze, il marinaio Huntley aveva chiesto soltanto poco più di due sterline e un po' di tabacco per sé e per i suoi camerati.

## PAESE CHE VAL...

Secondo una recente statistica dell'UNESCO, sulla terra esistono ancora 310 milioni di persone che vivono completamente nude, mentre altri 700 milioni si coprono succintamente con sottilissime fasce o frammenti di pelli animali. Un miliardo e 350 milioni di persone usano abiti, dando la loro preferenza anche nei paesi caldi, ai tessuti di lana.

Un abito particolare è dato dal tatuaggio, usato da un centinaio di milioni di individui. L'uomo più tatuato del mondo è un vecchio soldato coloniale inglese, che vive nel Kenia: egli reca sulla pelle i ritratti di tutti i membri della Famiglia reale britannica.

## PUNTURE UTILI

L'Associazione degli avicoltori inglesi comunica un fatto di straordinario interesse: in una fattoria del Galles, due galline sono state punte dalle api. Mezz'ora dopo, la prima gallina deponeva tre uova, e due la seconda.

Il fenomeno è oggetto di attenti studi: ci si chiede se la puntura delle api possa avere sui gallinacci un effetto fecondativo, che sarebbe di straordinaria importanza commerciale. E' troppo presto, però, per giungere a conclusioni.

## QUANTO COSTANO LE ARMI

Un apparecchio da combattimento costa 153 milioni, un bombardiere 1750 milioni, i carri armati da 108 a 147 milioni, un cannone di media portata 50 milioni, una mitragliatrice mezzo milione, un sottomarino 6 miliardi e 300 milioni, ed una nave portaerei 850 miliardi.

Quanto denaro e quanto lavoro sprecato solo perchè gli uomini non sanno attuare il precetto della fratellanza e vogliono combattersi.

## IL MORTO CHE FUMA

Un curioso fatto, che ha destato vivi commenti fra la popolazione, si è verificato a Domodossola. Certo Ovaldo Martinelli, di 58 anni, mentre si trovava a casa cadeva improvvisamente a terra; alcuni familiari, presenti alla scena, cercavano di soccorrerlo, ma ormai egli non dava più alcun segno di vita. Tra lacrime e pianti il corpo del Martinelli veniva posto su un tavolo, coperto con un lenzuolo e circondato di fiori e ceri.

Mentre i parenti si recavano in città per dare disposizioni, un vicino di casa veniva incaricato di avvertire la polizia affinché si recasse sul posto per constatare il decesso.

Giunto un brigadiere di P. S. indescribibile è stata la sua sorpresa, allorchè entrato nella stanza, vide il lenzuolo a terra, i ceri spenti e il Martinelli, pallido in viso, seduto su di una sedia che stava fumando una sigaretta.

Fu poi l'ex-morto a spiegare tutto. Affetto da diverso tempo di grave malattia, ogni tanto egli è soggetto a violente crisi; quel giorno probabilmente l'attacco fu più forte del solito e così cadde in uno stato tale che lo credettero morto.

Passato lo sgomento iniziale il fatto ha destato vivaci commenti, mentre il Martinelli da alcuni vicini è stato soprannominato « il morto che fuma! ».

## ❁ Sintesi catechistiche ❁

### IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

#### IL FILO DELLA LOGICA

La soppressione del bimbo che deve nascere può essere fatale per una nazione intera. Provate a riflettere sui seguenti casi e trarne le debite conclusioni:

Santa Caterina da Siena, la santa che è stata dichiarata patrona d'Italia per la sua grande opera di pacificazione, era la venticinquesima della sua famiglia.

Se i genitori di Caterina avessero usato i metodi dei genitori di oggi, l'Italia avrebbe avuto un danno incalcolabile: Caterina non sarebbe esistita.

Santa Teresa del Bambin Gesù era la nona della nidiata.

San Clemente Hofbauer, l'apostolo di Vienna, era il dodicesimo.

Sant'Ignazio di Loiola aveva dodici fratelli e sorelle.

Il noto compositore di musica Haendel era il decimo della famiglia; Haydn, altro musicista, era il dodicesimo; Beniamino Franklin, l'inventore del parafulmine, aveva dieci tra fratelli e sorelle.

Quest'elenco potrebbe continuare chissà quanto, e la nostra ragione ci fa subito capire quali siano le conclusioni da trarre, e cioè: la soppressione delle creature che devono nascere può significare la soppressione di sapienti, di veri geni, di santi, di missionari, di benefattori dell'umanità, di persone che avrebbero potuto cambiare con la loro opera la faccia della terra.

#### UN DELITTO PIU' GRAVE

In un momento di disperazione, tempo fa, una madre si gettava nel Danubio tenendo tra le braccia la sua creatura.

Pure recentemente un'altra madre si gettava da una rupe tenendo tra le braccia due suoi bambini.

Voi penserete che questo delitto sia il più grave che possa compiere una madre.

Niente affatto.

Quando si sopprime una creatura prima che questa venga alla luce si fa di peggio.

Assieme al delitto della soppressione di un corpo, si fa quello di privare l'anima della grazia del Battesimo, che l'avrebbe reso partecipe del Paradiso.

La madre che si è affogata col bambino tra le braccia nelle acque del Danubio può almeno dire che suo figlio era battezzato e morendo, il bimbo entrava direttamente in Paradiso fra i cori degli angeli.

Ma le altre madri che privano i loro piccoli oltrechè della vita terrena anche delle gioie celesti, come si troveranno davanti a Dio? Come potranno riparare a tanto danno? La voce di tante creature sopresse griderà per sempre dal limbo, nel quale si trovano, verso il trono di Dio per accusare tante madri snaturate.

Quando uno con tanta facilità dice: « Non ho mai ucciso... » ha proprio riflettuto su tutta l'estensione del quinto comandamento?

Dal momento in cui Dio ha infuso l'anima umana alla creatura che sta iniziando il suo corso, da quel momento ci si può rendere colpevoli di omicidio tronandone lo sviluppo.

(Selezionato da « I Dieci Com. » di Toth. Ed. Gregoriana - Padova)



## LA PAROLA DI GESÙ

# L'argomento delle profezie

*È questa la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei di Gerusalemme gli mandarono dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: — Tu chi sei?*

*Ed egli confessò e non negò la verità, e confessò: — Non sono io il Cristo.*

*Ed essi gli domandarono: — Chi sei dunque? Sei Elia?*

*Ed egli: — No.*

*— Sei tu il profeta?*

*— No — rispose.*

*Allora gli dissero: — E chi sei? per render conto a chi ci ha mandati, che dici mai di te stesso?*

*Rispose: — Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Radrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia.*

*Or quelli che erano stati inviati a lui erano Farisei; e lo interrogarono dicendo: — Come dunque battezzai, se tu non sei il Cristo, nè Elia, nè il profeta?*

*Giovanni rispose loro: — Io battezzo coll'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete. Questi è colui che verrà dopo di me, e che era avanti di me; ed a cui non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari.*

*Questo accadeva in Betania oltre il Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Giov. I, 19-28.*

### LA NOSTRA RAGIONE E LE PROFEZIE

« Sei tu un profeta? ».

Questa domanda rivolta al precursore del Messia ricorda che oltre i miracoli vi è un altro argomento in favore della divinità di Cristo: quello delle profezie.

Quest'argomento ha un valore superiore agli stessi miracoli rispetto a noi che siamo lontani dai

tempi in cui visse Gesù e non abbiamo potuto vedere i suoi miracoli con i nostri occhi.

Le profezie, possiamo intenderle molto meglio noi da lontano che non i contemporanei dei profeti o i contemporanei di Gesù.

L'argomento delle profezie si suole formulare così. Nel Vecchio Testamento è predetto il futuro Messia; possiamo dimostrare che le predizioni si sono avverate in Gesù Cristo e solo in lui?

La teologia cattolica è in grado di dimostrare come fatto storico evidente che le profezie dell'Antico Testamento hanno avuto la completa realizzazione nella persona di Gesù; e chiunque può controllare questi fatti e vedere che corrispondono.

Le profezie comprendevano questi avvenimenti: il Messia dovrà nascere da una Vergine; a Betlemme; sarà discendente di Davide; sarà annunciato da un precursore (Giovanni Battista di cui parla il Vangelo di oggi); subirà una dura passione e la morte.

Tutti questi avvenimenti si sono avverati in Cristo con sorprendente precisione.

Così pure si sono avverate le profezie fatte da Gesù Cristo stesso come per esempio, tanto per citare le più importanti: il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, la passione, la morte e la risurrezione al terzo giorno, la distruzione di Gerusalemme, la riprovazione dei Giudei, la conversione dei pagani, la propagazione e la durata indefettibile della Chiesa.

Queste ultime tre profezie continuano ad avverarsi oggi in modo ammirabile sotto il nostro sguardo. Se dopo tutti questi argomenti vi è ancora chi pensa di poter ragionevolmente dubitare di Cristo e della sua divinità, è meglio che costui incominci a dubitare della sanità della sua mente.

## COLPI D'ALA

### LE SORPRESE DELLA FEDE

Il celebre musicista Wolfgang Mozart fu un giorno avvicinato da un misero tapino, che gli tese la mano.

L'artista non aveva un soldo in tasca, ma entrò in un caffè, si fece portare un foglio di carta da musica, gettò giù la melodia di un valzer e, rivolto al mendico, gli dice:

— Portate questo foglio al tal libraio e avrete del pane per parecchi giorni.

L'altro prestò fede, andò dal libraio e, con inmensa meraviglia si vide consegnare 240 lire! (di quelle di una volta!)

Anche noi se avremo la fede che Dio ci richiede avremo delle grandi e gradevoli sorprese.

La massima sarà quando ci vedremo premiati da Dio col Paradiso.

Rinnoviamo adunque sovente la nostra professione di fede, sicuri che Dio adempirà tutti i nostri desideri.

### UN CAPITANO SANTO

La Congregazione dei Riti ha iniziato la causa di beatificazione del « Capitano Santo », Guido Negri, gloria dell'Esercito Italiano decorato medaglia d'argento al valor militare durante la guerra 1915-18.

Il Capitano Negri, era solito raccomandare ai suoi soldati durante le numerose azioni a cui partecipò: « Sparate, ma senza odio ».

Il più delle volte il soldato è costretto alla guerra; ma allora si deve almeno salvare il salvabile: cioè il sentimento della fraternità universale, anche se la guerra sembra la negazione della fraternità. In guerra, occorre pensare, ci sono uomini costretti a combattere anche nel campo avversario. Sono anch'essi delle vittime della guerra, non dei nemici da odiare.

### MERCANTI DI BIMBI

Una brillante operazione della polizia di Torino ha permesso di scoprire e stroncare la ignobile attività di alcuni individui, i quali sfruttavano diciotto bambini, da essi ingaggiati presso Cassino.

I loschi figurei, dopo di averli pagati alle famiglie dalle tre alle diecimila lire ciascuno, li avevano trasportati a Torino, ove li tenevano accampati in una località della periferia.

I fanciulletti, tra cui tre bimbe, ogni giorno, di buon mattino, muniti di una piccola borsa contenente uno scarso cibo, venivano mandati in città con l'obbligo di cercare l'elemosina, peregrinando instancabilmente da una via all'altra per tutta la giornata.

Alla sera dovevano rientrare nell'accampamento e versare nelle mani dei « padroni », non meno di mille lire ciascuno. Chi non riusciva a raggiungere tale somma veniva percosso e mandato a dormire senza cena.

# Cronaca di S. Zenone

## SCUOLA DOTTRINA CRISTIANA

### Resoconto finale della classe V

Ecco i nomi dei fanciulli della classe V che hanno sostenuto lo esame dinanzi a Mons. Valentino Gallo e che il giorno dell'Immacolata furono ammessi, con una commovente cerimonia, alla Comunione solenne:

**Campionato:** Torresan Nicolò, 10 con massima lode.

**Premio di I grado,** 10 con lode: Pellizzari Eugenio - Tessari Adriano - Crespi Lucia - Parolin Elena.

**Premio di II grado,** 10: Andreatta Giovanni - Marostica Giuseppe - Guglielmin Angelo - Bordignon Anna Maria - Tedesco Anna - Pellizzer Italia - Fantinato Rita - Marostica Ilde.

**Premio di III grado,** 9½: Giacobbo Luciano - Botter Mario - Botter Eugenio - Artuso Maurilia - Alberton Oddina - Bordignon Adelia - Bordignon Prescilla - Baron Francesca - Battagin Anna - Pasqual Ida - Pasqual Anna - Giacobbo Delfina.

**Promossi:** Giacobbo Francesco 9 - Favero Gabriele 8 - Ferronato Severino 8 - Facchinello Danilo 8 - Pellizzari Gianni 8 - Pellizzari Silvano 8 - Ferronato Maria Gabriella 9 - Munarolo Candida 9 - Dall'Prai Rita 9 - Agostini Caterina 9 - Pellizzari Anna 9 - Benacchio Emilia 9 - Boffo Marcella 9 - Botter Imelda 9 - Baschiera Dorina 8 - De Bon Maria 8 - Vivian Flora 8 - Botter Esterina 8 - Boffo Agnese 7 - Cremasco Caterina 7 - Boffo Malvina 7 - Cirotto Carla 7 - Rigato Tranquilla 7 - Meneghetti Tecla 7 - Rinaldo Ancilla 7 - Caron Mario ha frequentato, ma fu assente giustificato agli esami.

**Non si presentarono agli esami:** Battagin Francesco - Pasqual Massimiliano - Pellizzari Tarcisio - Zardo Silvano - Zen Andrea - Stocco Italo - Bosa Margherita - Cappellari Maria Teresa - Facchin Giovanna - Favero Francesco - Gazzola Anna - Gazzola Cecilia - Guglielmin Elda - Pasqual Elisabetta - Pellizzari Teresina - Tedesco Ida - Mattiazzo Rosa - Fasan Agnese - Fietta Anna - Artuso Lina - Bravo Teresina - Brun Agostina - Cremasco Denis - Lazzari Lidia - Rebellato Elena - Rinaldo Elsa - Tonin Teresina - Zen Elisa - Zen Giovanna - Vettorello Giuseppina - Simonetto Germana.

## L'UOMO DELLA STRADA

### Dialogo tra Beppe e Semaforo

B. Se el Paroco continua a predicar cussi, go paura che qualcun va a tirarlo zo dal pulpito.

S. Na impresa la xe! El pesa pi de un quintale! Te torèsito l'impegno ti de strassararlo zo dal pulpito? Sel te cade dosso, el te schissa!

B. Ti te ga sempre voja de scherzar!

S. Mi no go gnente afato voja de scherzar. No capisso invesse parcossa che le prediche del paroco te urte tanto i nervi.

B. Le ghe urta i nervi a pi de uno. Se va in ciesa par sentir el vangelo e invesse se sentimo contar quatro pagiasàe!

S. Sentimo qualcuna de ste pagiasàe.

B. La xe tuta una. Par esempio ste ultime feste, parlando dei morosi, nol ga fato altro che contar barzelete. Credelo che se vaga in ciesa par ridar?

S. No. Pitosto go paura chel paroco se gabia incorto che a S. Zenon che xe tanti e tante che dele prediche i capisse poco o gnente e par questo i dorme come tanti tassi.

B. Xe meglio che li lasse dormir, invesse de cambiar la ciesa so on teatro de buratini.

S. Ma chi xe che cambia la ciesa so on teatro de buratini?

B. El piovàn.

S. Bravo! Caso mai seto chi che xe i buratini?... i xe quei che capisse solo la barzeleta, ma no i capisse la morale dela barzeleta.

B. Che morale vuto che gabia le pagiasàe chel conta?

S. Par no perdar tempo, me fermo a una sola. Na festa, te ricordito? el ga contà che na tosa de Tambre gera innamorà de on toso tuberculoso, e che so zio ga fato de tuto par svoltarla, ma... gnente: cota la gera! Allora el se ga messo so le man del nostro paroco; e lu ga trovà un studente...

B. Sì, sì; ricordo tuto. No la te par na pagiasàda?

S. Me vegnaria voja de dir che se no te ga capio, te sì ti un pagiasso; ma no te lo digo, parchè go paura che te offenderessi.

B. Insoma, cossa volevelo dir co quela barzeleta?

S. El voleva dir: "Tose, ste ben atente prima de dirghe de sì a chi vien domandarve de far l'amore. No bisogna che scoltèi solo el cuor e che contentèi solo i oci, ma bisogna che gavii anca un poco de bon senso, de criterio. Cossa importa chel toso sia belo, simpatico, sel xe malà e nol sarà bon de mantegner la famegia, e ma-

gari dopo un ano o dò el ve lassarà vedove".

El voleva dir: "Tose, se un toso che gà bùo i studi o chel xe tanto pi sior de valtre, ve domandasse de far l'amor, stè tente che nol ve mena in giro".

El voleva dir: "Tose, no stè scriver serte pagiasàe, parchè no savi so che man che vada finir le vostre lètare".

El voleva dir: "Tose, no stè fidarve de voaltre stesse, ma domandeghe consegio ai pi veci, se no voli far na magra figura come la tosa de Tambre".

B. Tute ste robe el voleva dir?

S. Se capisse! Ma suponi chel paroco gavese predicà così: "Figliuole, dovete esigere che il vostro fidanzato sia sano e questo per il bene vostro e dei vostri futuri figli ecc. ecc. Figliuole, non pretendete, se voi siete contadine, di sposare un professore, un avvocato ecc. perchè... Figliuole, non è conveniente affidare allo scritto tutto quello che passa per il vostro cuore etc.". Se el gavese predicà cussi, cossa saria successo?... che proprio quei che ga voglia de andarlo a tirar zo dal pulpito, i gavarìa dormio de gusto perchè i ga na testa cussi dura che no i capise gnente. Cussi almanco lori gà ridesto mes'ora; e quei pi intelligenti (che i xe tanti) gà capio la morale de la favola e, dita cusi, no i la desmentega pi.

B. Xe giusto, ma varda che mi no son miga uno de quei che vole tirar zo el piovàn dal pulpito!

S. Te ga paura, vero? che te creda on sucon?!

B. No, parola de galantomo, mi ghea za capio, anzi le me gà tanto piasso quele prediche. Invesse no go capio dove che el voleva andar a finir el piovàn, quando chel ga dito che lu ga trapole par i sorsi e trapole par le mùsighe.

S. Mi me imagino chel volesse parlar del Laboratorio; che el volesse dir: "Mi so che ghe xe de quei che vol mandar a monte el Laboratorio. Ma anca se lavorè de scondon, anca se riusci a far metar entro qualche tosa de vostra fiducia parchè la gabia de crear ostacoli; anca se tuti no riva a capir le vostre mosse; anca se ve par de farmela soto i oci,... stè atenti che, a forza de lavorar soto tera, no fèi la fine de le mùsighe che, par caminar soto tera ghe toca bu'ar la tera sora la tera, e allora xe fasile saver dove che le xe e ciaparle in trapola.

Atenti che anca el paroco gà la trapola da mùsighe, na trapola che se la ve brinca, la ve fà vedar le stele de pien giorno".